Anno XXIII — Lunedì 4 Marzo 1889 — Abbonamento Postale — N. 54

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Oggi il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America Harrisson viene installato nel suo posto a Wasingthon nel luogo del cessante Cleveland.

Egli appartiene al cosidetto partito repubblicano, mentre Cleveland era stato eletto dal partito democratico. Il primo prevale ancora negli Stati del Nord, mentre il democratico ha tuttora più aderenti in quelli del Sud. Però, dopo l'abolizione della schiavitù, per mantenere la quale il Sud aveva prodotto la guerra del *separatismo*, questa distinzione geografica non ha più lo stesso valore di prima anche temperata come fu dall'estendersi sempre più l'Unione coi nuovi Stati dell'Ovest. Ora il Nord, come quello che possiede una maggior quantità d'industrie, tende al protezionismo, mentre il Sud, per esportare più facilmente i suoi prodotti in Europa, tende di più al liberismo commerciale. Il protezionismo era stato favorito non solo per gl'interessi particolari del Nord riuscito vincitore nella lotta separatista, ma anche per la necessità che aveva l'Unione di ritrarre dai maggiori redditi delle dogane oltre le spese del Governo generale anche di che pagare gl'interessi del debito fatto in quella guerra, e di venire poscia estinguendo esso debito. Però è da notarsi che coll'estendersi d'anno in anno l'Unione, la di cui popolazione si accresce rapidamente anche per le forze attive che vengono continuamente dall'emigrazione europea, i redditi doganali si accrescono pure di tanto, che il debito si va estinguendo, dando così anche ragione ai liberisti, i quali vorrebbero nel loro medesimo interesse abbassare ora le tariffe.

D'altra parte i protezionisti vorrebbero vincere la concorrenza industriale dell'Europa in tutta l'America, cercando di produrre una unione doganale fra tutti gli Stati del nuovo mondo, e di dare ad essi anche un comune arbitrato per tutte le quistioni che potrebbero fra gli Stati delle due Americhe insorgere, ciocchè non soltanto dovrebbe far valere la massima dell'America degli americani, ma dare anche una prevalenza agli Stati-Uniti. Per volere codesto scopo, non ammesso facilmente da tutti gli altri Stati, fa duopo ai promotori di codesta alleanza di agire con prudenza; ma la tendenza è manifesta però, e lo si vede anche dalla avversione con cui l'Unione ha sempre accolto il canale di Panama perchè promosso da Europei, preferendo piuttosto di farne un altro con capitali americani attraverso il Nicaragua, come n'era l'idea ancora prima della guerra separatista, o di appropriarsi quello del Panama per proprio conto. Questo canale fatto coll'intervento diretto degli Stati-Uniti si vorrebbe anche per estendere la loro influenza politica ed economica ai paesi del Pacifico.

L'America del Sud però, oltrechè in essa prevale l'elemento delle nazionalità dell'Europa meridionale, essendo sulla via di estendere sempre più la sua colonizzazione con nuove correnti di migrazione, accrescendo così anche i prodotti del suolo per l'esportazione in Europa, ha maggiore interesse nei liberi scambii con questa, che può darle i prodotti delle sue industrie. Se adunque l'Unione dell'America del Nord vuole ottenere il suo scopo di prevalenza politica, bisogna che usi molta prudenza nelle sue tendenze economiche. D'altra parte anche la sua prevalenza politica, la quale esiste di fatto, sebbene manchi tuttora di convenzioni internazionali legalmente e d'accordo stabilite, durerà fatica ad essere accettata, dacchè gli Stati dell'America del Sud si sentono e vogliono essere indipendenti.

Gli Stati-Uniti, non avendo bisogno di mantenere degli eserciti, avranno potuto da qui ad alcuni anni col soprapiù dei loro redditi doganali estinguere il debito pubblico; e questo fatto sarà una nuova ragione di prevalenza sopra l'Europa che s'indebita sempre di più per accrescere i suoi eserciti permanenti in alcuni dei quali penetra anche naturalmente il desiderio della lotta coi vicini, seguendo le vecchie tradizioni della politica delle conquiste. Di più, dalla stessa causa proviene una maggiore tendenza nei Popoli europei di dare le loro forze più vive alle Americhe con una emigrazione operosa. Sono fatti codesti, che continuano da tempo parecchio, per cui la loro importanza si accresce d'anno in anno e rendono sempre più evidente il contrasto del vecchio col nuovo mondo, contrasto che tenderebbe a dare a quest'ultimo la prevalenza, se mai scoppiasse tra le Nazioni europee una lotta, le di cui conseguenze potrebbero essere per essi tutti molto gravi.

Se nella vecchia Europa, che da tanti secoli divenne centro della civiltà del mondo, alla politica tradizionale della diplomazia prevalesse a poco a poco quella del vero interesse di tutte le Nazioni di cui è composta, dovrebbesi venire ad un accordo per la pace, dando prima di tutto un'equa riconfinazione alle diverse nazionalità di cui è composta e poscia un diritto internazionale comune tanto per le differenze tra i diversi Stati, quanto per le espansioni sopra altri territorii del vecchio mondo verso i quali tende ora per una legge storica l'Europa, dacchè l'America fa da sè e per sè. Ma una pronta soluzione delle crescenti difficoltà tra le potenze dell'Europa si può piuttosto desiderare che sperare. I diversi e maggiori Stati dell'Europa paiono disposti, in attesa di una inevitabile lotta colle armi, a procedere tra loro colla guerra delle tariffe doganali in perfetta contraddizione coll'altro fatto dell'accostamento generale tra loro colle ferrovie e col vapore. I danni provenienti a tutti da codesta lotta insana si riconoscono da molti; ma la lotta continua istessamente senza tregua. E' un fenomeno storico che si trova in perfetta contraddizione coi non discontinuati progressi della scienza e della civiltà umana.

Venendo ai fatti del giorno, troviamo che il processo tra l'irlandese Parnell ed il *Times* riceve una inaspettata soluzione a favore del primo, avendo fatto una falsificazione delle lettere attribuite a Parnell e vendute al *Times* quel Pigott, che poscia si sottrasse colla fuga alla giustizia, ed ora si dice siasi suicidato nella Spagna. Gladstone tornò alla carica per le sue idee a favore dell'Irlanda. Nell'Olanda pare che si approssimi la crisi della attesa morte del re, che avrà per conseguenza la separazione del Lussemburgo. A Berlino è finita senza conseguenze la discussione sulla proposta di Windthorst capo del partito cattolico del Centro, che voleva si abbandonassero le scuole elementari alla diretta influenza del Clero. Nella Camera di Vienna gli Czeco-russi preferiscono l'alleanza colla Russia e colla Francia a quella colla Germania e coll'Italia, ed un deputato dell'Istria di tendenze croate ingiuriò un italiano. Continua a Buda-Pest la lotta parlamentare sulla nuova legge militare. In tale discussione anche gli oppositori colsero l'occasione di pronunciarsi a favore della alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania e coll'Italia. E ciò naturalmente per il timore dei progressi del panslavismo russo e per gl'intrighi del colosso del Nord nei nuovi Stati balcanici, che non mancano mai delle interne loro agitazioni di cui sono parte le potenze vicine. Ora si dice che gli Stati balcanici vorrebbero ottenere dalle grandi potenze di unirsi in una Confederazione; ma la facciano da sè, chè dopo sarà approvata dagli altri. L'Italia e l'Inghilterra sarebbero le prime ad approvarla e le altre potenze non troverebbero una ragione per impedirla.

La stampa russa discute ora disgustata il fatto di Attchinoff, che dovette subire l'attacco dei cannoni d'un naviglio francese, perchè disceso colle armi senza permesso sopra Sagallo, territorio occupato dalla Repubblica. Questo fatto viene estendendo le sue conseguenze in Francia, dove la Lega patriottica di cui è capo il boulangista Déroulède, grande amico della Russia per la rivincita, accusa il Governo di avere commesso un atto ostile contro l'amicizia della Russia ed agita il paese in questo senso. Goblet volle giustificare questo atto, che si approvò anche dallo Spuller, ed il Ministero attuale, dopo votata l'amicizia alla Russia, colse l'occasione per agire contro Déroulède e la sua Lega messasi sotto la bandiera boulangista. La guerra al boulangismo è la nota del momento nella politica del Governo francese, che venne anche molto approvato da una numerosa votazione della Camera; ma ciò non serve a sopprimerlo, bensì a rendere più vivace questa lotta. Sebbene molti lodino quella certa energia che venne dimostrata dal nuovo Ministero per mantenere l'ordine contro gli agitatori, non tutti credono, che la agitazione sia per cessare. Ne viene quindi un notevole disturbo in Francia per l'incerto domani. Ora alcuni giornali, dopo avere parlato di un accostamento tra la Francia e l'Italia, non perdono tempo per rallegrarsi della dimissione di Crispi, che forse non potrà produrre alcun mutamento nella politica estera. Parlasi poi di nuove trattative commerciali coll'Italia.

Da varii fatti di ricognizioni ed altro s'induce che le truppe italiane possano occupare Keren, come stazione d'estate, approfittando anche dei dissensi che regnano nell'Abissinia, dove pare che Debeb si pronunci contro il Negus.

Dicevasi, che nel Vaticano ci fosse una certa tregua alle ostilità contro l'Italia; e ciò anche perchè vedesse le molte manifestazioni del Clero contro il gesuitismo per la causa di Rosmini da esso perseguitato, e perchè neppure avrebbe niente da sperare da un Governo stabile in Francia, nè che alcuna potenza volesse propugnare la causa del defunto Temporale. La politica del Vaticano insomma è stata molto disgraziata negli ultimi anni ed ha così fornito una prova di più, che i capi della Chiesa non sono fatti per la politica di questo mondo. Leone si è affrettato poi a smentire in un'altra allocuzione contro l'Italia ed a favore del Temporale i sentimenti meno mondani, che gli si attribuivano.

Un alto dignitario della Chiesa amico di Leone XIII stampa nella *Rassegna nazionale* di Firenze un importante scritto sulla morte del Temporale, che doveva succedere ai nostri tempi ed è bene che sia accaduta.

***

Dopo una lunga discussione che durò molti giorni, ripetendo lo stesso temo in quasi tutti gli ordini del giorno, che chiedevano le economie come primo e quasi unico provvedimento finanziario, discussione sulla quale il Ministero esitò per lungo tempo a pronunciarsi, anche dopo molte consulte de' suoi membri, venne finalmente la dichiarazione di Crispi, che per essa il Ministero aveva deciso di dare le sue dimissioni. Perchè? Esso non aveva detto la sua opinione nè provocato alcun voto della Camera, sicchè, malgrado tanti discorsi od ordini del giorno, non poteva conoscere esso, nè far conoscere alla Camera che aveva da chiamare altri al governo, da chi fosse costituita la maggioranza della Camera, o pro o contro del Ministero che fosse, e per quale motivo. Certamente il Crispi poteva dedurre dal complesso delle dichiarazioni fatte da molti, che nella Camera il maggior numero fosse contrario ai provvedimenti finanziarii proposti sotto la sua responsabilità, ma le opinioni individuali, per quante esse sieno, non formano la somma senza un voto che le dichiari. Ora Crispi, rinunciando al Ministero, ha inteso di rimettere il potere in mano dei contrarii ai provvedimenti da lui proposti, oppure persistendo in essi intende di fare un appello al Paese colle elezioni?

O l'una cosa, o l'altra avrebbe dovuto essere; ma sembra che non abbia ad essere proprio nè l'una nè l'altra, e che Crispi abbia rinunziato solo per sgabellarsi di alcuni colleghi e per prenderne degli altri, cosichè egli, che aveva assunto prima la responsabilità della politica finanziaria di Magliani, e poscia quella di Perazzi e Grimaldi, finisce per assumere quella di quel qualunque uomo politico che succederà ad essi con altre idee e con diversi provvedimenti.

Secondo noi questa è una vera diminuzione di valore a cui il Crispi volontariamente si sottopone, pure essendo un uomo di non dubbia capacità. Ora sappiamo, che la Corona, dopo consultatasi con molti uomini politici, ha incaricato Crispi di formare il nuovo Ministero. Non procediamo più oltre e non raccogliamo qui nemmeno le notizie contradditorie, che corrono sopra diverse liste di Deputati che, durante la crisi di difficile soluzione, possano entrare nel nuovo Ministero. Sappiamo ora soltanto, che mandata in vacanza la Camera, il Re si consultò coi diversi uomini politici, cominciando dai presidenti delle due Camere, e pareva già che prevalesse l'opinione, che Crispi dovesse essere richiamato a comporre il nuovo Ministero.

Quale dopo possa essere, aspettiamo la risposta dal telegrafo. Il certo si è, che nelle attuali condizioni della nostra Camera, qualunque esso sia e comunque composto, non potrà, pur troppo, valere molto e quanto lo domanderebbero adesso le condizioni dell'Italia e dell'Europa.

Vediamo già alleati ed avversarii giudicare la crisi attuale come un fatto grave, che può avere delle conseguenze anche nella politica estera. Speriamo però sempre, che si abbia a procedere il mene male possibile, giacchè non possiamo arrischiarci a dire nel modo migliore.

Ad ogni modo, se manchiamo proprio di uomini grandi, i piccoli devono accordarsi tra loro per procedere anche essi come meglio possono.

Chi sa che cosa vuole il *Secolo*?

Mentre la stampa della Sinistra storica, come la chiamò Crispi, giudicandola così come morta, crede che il dimissionario debba farla resuscitare *pura*, come altri la chiamò, ecco come il *Secolo* giudica questo partito: « Almeno piegherà a Sinistra! (Crispi)..... » E dopo? Le illusioni erano possibili, anzi legittime nel 1876, ma adesso non lo sono più, dopo che quella famosa Sinistra, alla prova dei fatti, *non ci ha dato un solo uomo di Stato*, e i migliori si sono miseramente sciupati, non lasciando alcuna traccia notevole del loro passaggio al potere. » Chi saprebbe mai dire, dopo questa affermazione del *Secolo* dove esso cerchi gli uomini di Stato per l'Italia? Dove si va a finire abituandosi a dir male sempre di tutti e di tutto? Avremo noi da aspettare, che venga a reggerci il festeggiato Cipriani?

Volete poi udire come il crispiniano *Pungolo*, che sta per solito al polo opposto del *Secolo* anticrispiniano, questa volta si accorda con lui? E' d'accordo almeno in questo, che dice « avere l'esperienza in dodici anni, che un Ministero, il quale avesse per base *la ricostituzione della Sinistra storica* con la influenza di tutti i suoi generali con le pretese di tutti i suoi capi, non durerebbe più di quanto ha durato ogni qual volta se n'è tentata la prova dal 1876 in poi. La Pentarchia d'infelice memoria infermi ed ammaestrati. » Difatti della *storia* ne abbiamo anche troppa in fatto di partiti; e così anche dei *pretendenti* al potere. Abbiamo bisogno della unione di coloro che la servano.

ANCORA ATSCHINOFF

Scrivono da Berlino, 27 febbraio:

Si ha da Pietroburgo che le perdite dei russi della spedizione Atchinoff a Sagallo ammonterebbero ad una sessantina tra feriti e morti, fra i quali si crede sia l'archimandita Paissis.

Il malumore del governo imperiale si riversa sui promotori della famosa spedizione Atchinoff che sono Ignatieff e Baranoff, governatore di Novigorod, noto pel brindisi a Dèroulède, presidente della Lega dei patrioti, quando questi fu in Russia, coll'accenno all'alleanza tra la Russia e la Francia.

Al banchetto d'addio quando partì l'Atchinoff per l'Abissinia, Baranoff deplorò che l'età gl'impedisse di comandare quella spedizione.

Adesso il Governo ha proibito una seconda spedizione che ri stava organizzando a Pietroburgo.

Il giorno stesso in cui avveniva il bombardamento a Sagallo, il Comitato presieduto dal generale Ignatieff mandava all'Atchinoff 40 mila franchi.

Il *Novoje Vremia*, a proposito di questo incidente, scrive: « I francesi hanno versato sangue russo. Astraendosi dall'Atchinoff, se il Governo assolve i francesi per quanto hanno fatto, la Russia li condanna. »

In questo senso si esprimono pure altri giornali che hanno simpatia per la Francia.

I giornali russi riportano il testo delle comunicazioni del *Regierungsbote* di Pietroburgo sulla spedizione Atschinoff. Oltre le cose già note si trovano in queste comunicazioni dei dettagli interessanti.

Sembra che il governo francese non avesse l'intenzione di ricorrere tosto alla forza delle armi ed abbia chiesto alla Russia di dar ordine ad Atschinoff di sgomberare il forte di Sagallo da lui occupato e cedere le armi non necessarie.

« Frattanto — dice la relazione — nuove difficoltà insorte sopra luogo, non permisero all'autorità di Obok di tardare a prendere delle misure di rigore. Risultando da queste notizie che il procedere di Atschinoff avrebbe fatto nascere tra l'indigeni delle voci poco favorevoli al governo francese, ed inoltre alcuni compagni di Atschinoff, che erano da lui disertati, si erano rivolti all'ammiraglio Obry invocando la sua

protezione. Di fronte a questi fatti venne spedito un ulteriore diffida scritta ad Atschinoff e non essendo pervenuta risposta alcuna, il legno da guerra francese che si trovava nella baia di Tadjura incominciò il bombardamento di Sagallo. Il bombardamento, che non durò che pochi minuti, venne tosto cessato non appena uno dei compagni di Atschinoff issò bandiera bianca, però per quanto breve, fece delle vittime; dei russi che si trovavano a Sagallo 5 furono uccisi e 5 feriti. »

Dal rapporto del *Regierungsbote*, come pure da quello del capitano Plaschinsky del *Nischny-Nowgorod*, pubblicato nel *Westnik* di Cronstadt, non risulta se nel campo di Atschinoff si trovassero donne e fanciulli.

Il capitano Plaschinsky, arrivato a Porto Said con Atschinoff e la sua gente, così si esprime:

« Da tutto quanto ho veduto riportai la più rattristante impressione di questa spedizione che non ne procurò che vergogne e scherno. Tutta la truppa si compone di straccioni che vanno schiamazzando ubbriachi per la città. Il vapore della linea di navigazione commerciale russa li depose tutti su due peate che sono ormeggiate al punto di scarico nel sito migliore e più frequentato del *Quai*, e siccome tutti i 150 uomini non trovano posto durante la notte sulle peate, una parte di essi dorme per le via distesi sulla nuda terra.

« Di giorno ed a sera tarda tutta la banda s'aggira per la città in costumi impossibili, stracciati e sucidi dal dormire vestiti.

« Pur troppo v'ha fra essi anche degli ecclesiastici che si aggirano con abiti cenciosi. Tutti sono costantemente allegri, cantano ed urlano giorno e notte. E siccome il punto ove si trovano le peate è appunto sulla via che percorrono tutti i vapori che entrano ed escono dal canale, la nostra *Druschina* è da tutti burlata e derisa, e ci si dice esser questa l'armata con la quale volevamo andare alla conquista dell'India.

« Atschinoff, lui ed i suoi attinenti principali, abitano nella miglior locanda, ed io l'osservo alla sera a giuocare il suo oro alla *roulette*, mentre l'idea di prendere in affitto una rimessa per la sua gente gli sembrerebbe un lusso troppo costoso.

« A noi, avvezzi a tutelare con ogni cura la dignità ed il buon nome russo, era insopportabile lo spettacolo di questa banda di cenciosi che va gridando ovunque: «Noi siamo volontari russi! »

UNA PAGINA DI STORIA
del risorgimento italiano

La morte, avvenuta venerdì sera a Venezia, della nobil donna contessa *Elisabetta Michiel Giustinian*, ispirò alla *Gazzetta di Venezia* il seguente patriottico articolo biografico:

La contessa Elisabetta Michiel Giustinian è morta iersera, dopo lunghe settimane di sofferenze.

La casa patrizia dei Giustinian si abbruna per sempre; — il palazzo ospitalissimo schiuso dalla cortesia del co. Giovanni Battista e della contessa Elisabetta ai più sontuosi convegni, a tutto ciò che a Venezia e in Italia significava nobiltà di mente, di cuore, di patriottismo — è ora privo di tutti che ne facevano splendidamente gli onori, ricordando, insegnando che *noblesse oblige*!

Il nome di Elisabetta Giustinian si accoppia ai ricordi più cari e più elevati dell'epopea nazionale. Divideva col compianto consorte l'amore all'Italia — i tempi migliori non aspettò nelle sale dell'avito palazzo, ma nell'esilio!

...Nei prodromi dei movimenti del 1848 una imponente dimostrazione a Milano fece sorgere in Daniele Manin l'idea d'un riscontro a Venezia, e chiamò il conte Giustinian perchè inducesse la moglie a fare una questua in vantaggio dei poveri fratelli rimasti feriti dalle baionette croate.

La contessa accettò l'incarico, ed usciva dal suo palazzo nelle prime ore del mattino confortando, rialzando gli spiriti avviliti, insieme ad una non meno valorosa compagna, la marchesa Bentivoglio d'Aragona Contarini.

Il commissario Querini, scoperto il santo lavorio, dopo aver inutilmente intimato al conte di proibirne alla consorte la continuazione, si presentò nelle sue stanze intimandole di consegnargli le liste degli oblatori. La contessa, con sorriso misto di compassione e di sarcasmo, mostrò al bilioso commissario poche ceneri del caminetto, dove le fiamme distruggitrici avevano salvato dal carcere molti patriotti. Allora il governatore, certo di non poter intimorire in alcun modo quelle due anime altere, le condannò alla relegazione nella fortezza di Josephstadt od al carcere.

Libera la scelta!.... La contessa Giustinian gaiamente rispose che temeva il freddo del clima boemo, e preferiva una cella qualunque a Venezia. Ed alla sera il conte l'accompagnò alla Fenice. Il teatro rigurgitava di spettatori, tutti i liberali vi s'erano dato convegno.

All'apparire della contessa Giustinian e della marchesa Bentivoglio scoppiò lungo, frenetico applauso. Tutto un popolo emise in quel grido le sue aspirazioni.

Nei due palchetti entrarono a complimentarle tutti quelli nei quali batteva un cuore italiano. Il fermento prendeva proporzioni allarmanti, ed inaspriva il governatore straniero impotente a mettervi argine.

E come il giorno appresso il podestà Correr e la Giunta intera dichiaravano di dimettersi se le signore venivano incarcerate, perchè non rispondevano della tranquillità del paese, la Polizia, impensierita, dette tregua alle continue persecuzioni contro il conte e la contessa Giustinian.

Finita tragicamente quella grande epopea del 1848, pochi anni appresso, il Piemonte armando la fortezza d'Alessandria con 100 cannoni, chiedeva soccorso a tutta la penisola. La contessa Giustinian, coll'aiuto del marito, seppe raccogliere tale somma da poter far fondere un cannone colla scritta: *Venezia*. Crescevano intanto le angustie e le ansie, ed il conte congiurava col povero Canal, che, reo di tradimento saliva al patibolo a Mantova il 22 marzo 1858. Il comitato segreto volle solennizzare il memorando anniversario con un gran passeggio sul Molo ed in Piazzetta. Nell'ora fissata, il conte Giustinian smontava dalla gondola dando il braccio alla contessa, che portava un capellino di velluto rosso con fiore bianco e foglie verdi. Al loro apparire un mormorio si sparse tra la folla, mentre i raggi luminosi d'un tepido sole, salutavano, nei bei colori portati dalla patrizia, la bandiera italiana.

Al subito echeggiare del grido di guerra, primo volontario veneziano che passò i confini fu il conte Tommaso Michiel, cognato del conte Giustinian. La contessa volle recarsi a salutare il fratello, combattente nei campi lombardi, ed il conte potè ottenere un passaporto di un mese. Giunti a Torino festeggiati da tutti, furono pure ricevuti da Cavour.

Il Governo austriaco intanto spiccava mandato di cattura contro i conti Giustinian, i quali, avvertiti in tempo, rimasero a Torino. S'ebbero iniziata per parte dell'Austria, severissima procedura, in seguito alla quale furono condannati in contumacia al sequestro di tutti i beni, alla perdita dei diritti civili ed all'esilio.

Il conte Arese, patriota, amico dei conti Giustinian e di Napoleone, parlò all'Imperatore della condanna inflitta ai patrizi veneziani e della lor sorte sventurata. Napoleone personalmente s'intromise presso Francesco Giuseppe, e poco appresso il principe Metternick, allora ambasciatore austriaco a Parigi, scriveva al conte Arese una lettera che rimarrà documento spendido ed irrefragabile del carattere e della dignità dei conti Giustinian.

L'Imperatore d'Austria, per riguardo all'intercessione di Napoleone avrebbe tolto il sequestro alle possessioni del conte sebbene lo credesse uno dei capi più attivi e pericolosi del partito liberale. Ma poneva la condizione che il proscritto riconoscesse in questo atto una grazia di Francesco d'Asburgo.

La contessa, la quale pur soffriva pel marito di tante privazioni, gli domandò qual era la sua risposta per l'ambasciatore austriaco.

— Lo chiedi per me o per te? disse il conte.

— Per te soltanto, — gli soggiunse la contessa, — perchè io ho imparato da te ad amare la patria, senza che il sacrificio possa mai diventar ostacolo alle nostre aspirazioni.

— Se così è, ringrazierai il conte Arese e lo pregherai di rispondere al principe Metternich che *il conte Giustiniani nè domanda, nè riceverà mai atti di grazia dell'Imperatore d'Austria....*

Dopo la morte del co. Giov. Battista, la contessa Elisabetta, fatta erede di ricco patrimonio, tutta si volse ad onorare il nome del suo consorte, ed interpretandone il pensiero, offrì al Museo Civico, all'Ateneo, al Municipio, doni cospicui.

Il nome della contessa Giustinian è legato alla benefica istituzione degli Asili pei bambini lattanti, che per opera sua specialmente hanno assicurata vita duratura.

Questi i ricordi gloriosi della vita dei due caratteri che a distanza di undici mesi si seguirono nella tomba. Venezia li ricorderà sempre con affetto sincero, e i loro nomi saranno ognora irradiati dalla luce imperitura del patriottismo nobilmente esercitato.

L'ANNIVERSARIO
dell'incoronazione del Papa

Si ha da Roma 2:

Il Papa, stamane anniversario della sua incoronazione, ha ricevuto Cardinali, arcivescovi e vescovi.

Il cardinal-vicario Monaco Lavalletta ha letto un discorso di augurio.

Il Papa rispose che le condizioni d'Europa sono alquanto incerte e paurose. La Santa Sede, priva della sua vera sovranità, che le possa assicurare la propria indipendenza deve risentire i pericoli e i danni a cui è esposta l'Italia. Ben a ragione sono legittimate le ansie dei cattolici stranieri quando si veggono spettatori di fatti gravi esterni ed interni, specialmente in Roma.

Sua Santità fece un fosco quadro dello stato delle cose religiose in Italia, ed in modo speciale lamentò l'indugio che il Governo frappone alla concessione dell'*exequatur* ai vescovi, sotto il pretesto che si tratti di patronato regio.

Disse che la sua condizione è inaccettabile.

« Dicono — ripetè il Papa — che ci hanno lasciato una larga libertà ed indipendenza. Invero, la leva dei chierici, il nuovo Codice penale, la chiesa esclusa dall'insegnamento, l'incameramento dei beni sacri, la soppressione delle corporazioni religiose, le minacciate opere pie, queste sono le libertà lasciate al Papa!...

« Lo sperare che l'Italia acquisti pace e sicurezza mantenendo la lotta col Papato, è follia. »

Il Papa ha terminato dichiarando che proseguirà a difendere i suoi diritti come nel passato, e in ciò procurerà il vero bene d'Italia.

La messa, alla quale assisteva dal trono il Papa, fu celebrata dal cardinale Laurenzi.

I cursori apostolici hanno già portate le intimazioni d'uso al Sacro Collegio, al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, alla prelatura, e a tutti quanti avevano diritto ad assistere alla sacra cerimonia.

In tale occasione il Pontefice ha elargita la somma di lire *duemila* alla Commissione delle cucine economiche del Circolo di S. Pietro per boni di zuppa e vivande da distribuirsi ai poveri di Roma.

Pigott è morto

Si ha da Londra 2:

Si telegrafa da Madrid al *Daily Chronicle* di stamane che la polizia spagnuola, dietro richiesta del governo inglese procedette all'arresto di certo Ponsomby, nell'albergo degli Ambasciatori.

Appena vide gli agenti costui si turbò, ma poi si ricompose e domandò di recarsi nella camera sua per prendervi il soprabito. Vi era appena entrato che si udì una detonazione.

Entrati gli agenti, lo trovarono morto.

Era Pigott, il falsificatore delle lettere di Parnell.

Debeb di nuovo nostro amico?

Se è vero quanto scrive il corrispondente della *Tribuna*, Debeb è di nuovo nostro alleato. (!!)

Il corrispondente di quel giornale scrive da Saberguma, che la colonna del colonnello Avogadro, recatosi in quella località col pretesto di falciare molto fieno, doveva invece trattare col Debeb per l'occupazione del Tigrè.

Elezioni politiche

Velletri 3. Iscritti 12076, votanti 5893. Risultato 50 sezioni su 84. Giovagnoli 2230, Piacentini 2071, Ciaffi 978.

Parma 3. Iscritti 21854, votanti 4832, Sanguinetti 3644, Spreafichi 1854, mancano 13 sezioni.

Atchinoff torna in Russia

La *Riforma* ha da Porto Said che una corvetta russa entrò sabbato mattina nel Canale, diretta a Suez, per imbarcare la spedizione di Atchinoff.

La crisi ministeriale

S. M. il Re ha incaricato l'on. Crispi della formazione del nuovo ministero.

Molti importanti uomini politici espressero però al Re il parere che Crispi non fosse più l'uomo della situazione.

Credesi che il Ministero non sarà fatto prima della fine della settimana,

La combinazione con Baccarini sembra abbondata, essendosi quest' ultimo rifiutato di entrare nel ministero.

Parlasi di Doda, Branca o Boselli alle finanze, Farini agli esteri, Baccelli all'istruzione pubblica, Lacava poste e telegrafi.

DI QUA E DI LÀ

Mattei a riposo.

Il tenente generale Emilio Mattei, in disponibilità, venne messo a riposo ed inscritto nella riserva.

Il Municipio di Roma e il Teatro Argentina.

Il Municipio di Roma ha accordate 5 giornate di paga al personale d'orchestra e dei cori del Teatro Argentina testè stato chiuso,

Venerdì, mentre nel Teatro stesso si faceva questa paga, sopraggiunsero i mimi, le ballerine, i tramagnini e l'altro personale del ballo, chiedendo essi pure le 5 giornate.

Alla risposta negativa del cassiere, l'Ufficio dell'amministrazione venne messo a soqquadro. Accorse un ispettore di Pubblica Sicurezza con alcune guardie, e l'ordine fu stabilito.

Una Commissione si recò dal Sindaco, il quale si decise di far pagare le 5 giornate anche alle masse del corpo di ballo.

Così il Comune, per questo indennizzo a tutto il personale, ha speso 18,000 lire.

I suicidi nell' esercito.

Dal primo luglio 1887 al 30 giugno 1888 il numero dei soldati che si suicidarono fu di 90.

Disgrazie in terra e in mare.

Cagliari, 2. Ieri si è rovesciato il treno che portava i materiali di costruzione della ferrovia. Si hanno a deplorare due morti e cinque feriti. L'autorità ha ordinata un' inchiesta.

Genova, 2. Il piroscafo *Sirio* della N. G. I. entrando in porto investì il piroscafo *Valacchia*, inglese, qui ancorato. Entrambi ebbero lievi danni alla prua.

Scenate alla Camera austriaca.

Si ha da Vienna 2:

Alla Camera austriaca è avvenuta una delle scene consuete.

Ecco di che si tratta:

Lo czeco Vasachy dichiara che la triplice alleanza è fatale all'Austria: vuole che si abbandoni la Germania e l'Italia per allearsi alla Francia e alla Russia.

Gli czechi applaudiscono furiosamente a questa proposta; gli altri deputati, disgustati si alzano, uscendo in massa.

Quando rientrano comincia a parlare lo slavo Vitezich il quale discorre del conflitto esistente tra croati e italiani in Istria.

Vergotini, deputato italiano d'Istria lo interrompe continuamente facendo avvertire gli spropositi che dice. Il Vitezich s'impazienta e fuori dei gangheri gli grida:

— Tacete asino!..

Menger esclama;

— L'espressione è un'ingiuria per l'Assemblea.

Il Presidente richiama all'ordine Vergotini e Vitezich. Vergotini dà spiegazioni. « Mi sono valso — dice — del diritto di difendere la mia nazionalità. »

Il conte Lazanky, czeco, gl'impone di tacere e di risparmiare alla Dieta asserzioni illegali.

A queste parole la scena scandalosa di poc'anzi si rinnova. Tutti gridano, si agitano si apostrofano, producendo un baccano indiavolato.

Il Presidente che non sa più come fare a dominare il tumulto scioglie la seduta.

Una spedizione russo-francese in Abissinia.

Si ha da Parigi:

Georges Richard, viaggiatore che fu a Massaua pel giornale *Voltaire*, tenne una conferenza sull'affare Atchinoff. Dice che esiste un trattato fra il Negus e Atchinoff.

Questi lo aiuterà a difendersi dagli italiani.

Confermò che si prepara un'altra spedizione a cui egli, Richard, sarà felice di unirsi con entusiasmo poichè trattasi di combattere gl'italiani mortali nemici dei francesi.

Fra Germania e Marocco.

Il *Journal de Débats*, in un dispaccio da Madrid in data del 25, annunzia che, malgrado la smentita data dai giornali ufficiosi tedeschi, continua a correre la voce di un accordo intervenuto fra la Germania e il Marocco, secondo il quale il sultano avrebbe ceduto una porzione della costa fra Melilla e la frontiera algerina per stabilirvi una stazione navale.

La recente ambasciata marocchina a Berlino avrebbe affrettata la conclusione di questo affare.

Il *Temps*, tornando su questo argomento, assicura che il Consiglio dei ministri di Madrid si è lungamente occupato delle relazioni della Spagna col Marocco, e degli sforzi che fanno i rappresentanti della Germania, dell' Italia, dell'Inghilterra e della Francia, per ottenere vantaggi commerciali da quel sultano. Si aggiunge che la Spagna fonderà un colleggio a Tangeri, e Diosdado, ministro di Spagna al Marocco, sarà surrogato dal signor Figuera, sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.3	740.7	742.0	744.3
Umidità relativa	65	86	63	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	8.6	2.6	—	—
Vento direz.	NE	NE	E	NE
Vento vel. k.	12	2	7	6
Term. cent.	4.2	2.7	2.5	2.4

Temperatura massima 5.1, minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3 marzo.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente, al centro ed al sud; settentrionali al nord, cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Reduci. Sabato sera ebbe luogo la seduta del Consiglio nella quale fu esaurito l'ordine del giorno, già pubblicato nel giornale del 1 and., fra cui l'approvazione del resoconto economico e morale della Società per l'anno 1888 che, stampato, sarà recapitato a domicilio dei Soci.

Infrattanto se qualche socio desiderasse di esaminare il resoconto medesimo ed i documenti, potrà farlo dalle ore 6 e mezza alle 7 e mezza pom. d'ogni giorno, da oggi a tutto il 12 corr. presso la sede sociale, via della Posta.

L'assemblea annuale dei Soci è indetta per domenica 24 volgente, ed a tempo opportuno l'ordine del giorno sarà reso pubblico con appositi avvisi sugli Albi della Società.

Circolo operaio politico liberale.

Operai!

Anche il nostro Municipio, come tutti quelli del Regno, ha pubblicato il manifesto affinchè tutti coloro che hanno i requisiti voluti dalla legge vadano ad iscriversi nelle liste amministrative.

Non occorre dire che coll'allargamento del suffragio amministrativo moltissimi operai hanno il diritto di essere elettori in particolar modo per la qualità loro di essere elettori politici.

Occorre quindi che prima del giorno 15 corrente tutti quelli che ne hanno i requisiti si rechino al Municipio per vedere se sono iscritti nelle liste, e nel caso contrario reclamare in tempo onde non perdere un diritto acquisito.

Coloro poi che non fossero iscritti nelle liste politiche e che sanno leggere e scrivere, non perdano tempo e vadano da un notaio della città a fare la loro dichiarazione.

Operai!

Non dimenticatevi che è dovere di ogni cittadino di occuparsi della cosa pubblica ed in particolare dell'azienda amministrativa del Comune e che se a ciò rimarrete indifferenti la causa di una cattiva rappresentanza cittadina non sarà che vostra.

Udine, 2 marzo 1889.

A. Cossio, presidente

L. Sponghia, segretario

Il Secolo reca molti particolari sul lungo colloquio ch'ebbe il Re dal suo Quirinale col Luzzatti ch'era andato a Padova. Che abbiamo fatto uso del *telefono* a quella distanza!! Questa del *Secolo* è una delle più belle tra le sue invenzioni.

Alfa Beta.

Facilitazioni di viaggio. Nella circostanza delle prossime feste carnovalesche i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nel periodo dal 2 al 5 marzo corr., tanto dall'amm. della Rete Ad. come da quella delle ferrovie del Mediterraneo, per le stazioni di Firenze, Livorno, Napoli, Roma e Venezia, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 6 successivo, e quelli rilasciati per Milano dal 5 al 9 detto saranno validi per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 11.

Lavori in provincia. Il consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di presidio d'un tratto di sponda destra del Tagliamento fra gli abitati di S. Mauretto e S. Giorgio, in Comune di S. Michele.

Stazione che cambia nome. La stazione di Cordovado posta sulla linea Mestre-Portogruaro-Casarsa, assunse la nuova denominazione di Sesto Cordovado.

Fucilate che fortunatamente non ammazzano nessuno. Pecile Sante fu Giuseppe d'anni 24, e Comoretto G. B. di Leonardo d'anni 13, ritornando dalla campagna a Buja su di un carretto, furono feriti insieme al cavallo da due colpi di fucile, carico a minuto piombo, esplosi contro di loro da un individuo che la Pecile sostiene di aver riconosciuto per Rossi Antonio fu G. B. d'anni 45 fornaciaio, di Osoppo, il quale non solamente ha negato, ma ha eziandio dimostrato che nell'ora in cui avvenne il fatto egli trovavasi a Osoppo.

In Rorai (Pordenone), mentre il sig. Meyer Giuseppe, direttore della Tessitura Jenny e Barbieri, trovavasi con la sua famiglia, raccolta nella sala da pranzo della sua abitazione, venne dall'attigua campagna tirato un colpo di fucile carico a palla ed a minuto piombo che, fracassando le imposte di vetro della finestra, andarono a colpire la parete della camera lasciando illese le persone.

In seguito dei gravi indizi raccolti a carico di un operaio licenziato dallo stabilimento, fu spiccato mandato di cattura contro di lui, che venne arrestato nel giorno successivo.

Un remontoir d'oro fu perduto sabato sera fra le 5 e le 7, dall'interno della trattoria al *Torrente* (dirimpetto alla stazione) venendo fino a metà di Via Aquileja.

Chi lo porterà al padrone della suddetta trattoria riceverà competente mancia.

Carnovale del 1889

Il giovedì grasso a Tarcento. Ci scrivono:

Malgrado la neve e la pioggia caduta per tutto il giorno, giovedì il veglione riescì propriamente magnifico. I sottoscrittori oltrepassarono di gran lunga l'aspettativa.

Molte eleganti e briose mascherine tennero allegra tutta la serata. Suonò egregiamente bene l'orchestra diretta dal nostro bravo maestro G. B. Bruni. I ballabili furono applauditissimi e si volle (ci diranno e con tutta ragione indiscreti) quasi ogni volta il bis.

Una parola quindi di lode alla spettabile Commissione ed al presidente sig. Lodovico Giovio, che sanno condurre simili imprese a sì felice esito. Le danze si protrassero sino alle 7 del mattino (e scusate s'è poco). ?

Teatro Nazionale. Folla al veglione di questa notte e maschere in gran quantità. Si ballò fino al mattino.

Domani questo popolare teatro dà l'ultimo dei suoi allegri veglioni.

Alla **Sala Cecchini** e al **Pomo d'oro** vi andò pure moltissima gente, e l'animazione e il ballo durarono fino a stamane.

Ieri sera, in casa Tomaselli, riescì brillantissimo il festino dato con ogni compitezza dagli egregi ospiti, sia per il numeroso intervento degli invitati, specie il gentil sesso in sfolgoranti *toilettes* (un vero bouquet di rose e gigli), sia per il brio che sovrano regnò in tutta la serata.

Rallegrò molto la serata la cortesissima padrona di casa che mirabilmente cantò alcune romanze.

Degna pure di lode fu una leggiadra signorina che graziosamente si prestò a suonare alcuni ballabili.

Alla fine della sontuosa cena si fecero molti brindisi, dei quali i più indovinati furono quelli del compitissimo sig. Tomaselli e dell'egregio Pio Italico Modolo che fu l'anima della festa, specie per balli figurati.

Le danze continuarono animatissime sino alle 7 di mattina, lasciando pienamente soddisfatti tutti gl'intervenuti.

B. A.

Teatro Minerva. Questa sera, *penultima del carnovale di quest'anno*, colla grande cavalchina mascherata — *Festa dei Fiori* — si chiude la serie delle veglie danzanti, in questo teatro; della spirante stagione sacra alla baldoria.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno. L'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza, eseguirà nuovi e scelti ballabili.

Il carnovale è « agli estremi aneliti » dunque procuriamo di passare il più allegramente che sia possibile anche le due ultime notti, e per questa sera sia ritrovo generale il *Teatro Minerva*.

Biglietto d'ingresso lire 2. — Per le signore mascherate lire 1 — Abbonamento al ballo per tutta la notte lire 4 — Biglietto per una danza cent. 40 — Un palco lire 5 — Tutte le sedie sono libere.

Gli atti di previdenza sono meno infrequenti di quanto la generalità, non ancora avvezza al beneficio sistema delle Assicurazioni sulla vita umana, sia facile ad ammettere. Lo dimostra il nuovo documento che pubblichiamo;

Siena, 23 febbraio 1889.

Spettabile Direzione
delle Assicurazioni generali, Venezia.

Con la presente sentiamo l'obbligo di esternarle la nostra soddisfazione per la sollecitudine con la quale, dopo le dovute formalità, ci venne liquidata e pagata la somma che il nostro amato genitore si era assicurata sulla propria vita.

Facciamo pure voti affinchè tale atto di vera previdenza abbia numerosi imitatori, specialmente in quelle famiglie il cui principale sostegno è l'esistenza ed il lavoro del padre.

Con tutta stima ci dichiariamo

Devotissimi:

Arturo Giardi fu Dario; Annita Giardi fu Dario; Aurora vedova Giardi, tutrice dei figli minori Tito ed Enrico del fu Dario.»

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 24 febb. al 2 marzo 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	14	
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	28

Morti a domicilio.

Giuseppe Colautti di Domenico d'anni 25 agricoltore — Ida Scrosoppi di Francesco di giorni 26 — Maria Cosatto-Foi di Nicolò d'anni 25 contadina — Pietro Rizzi di Giovanni di mesi 7 — Maria Tommasoni-Cosarini fu Sebastiano d'anni 63 serva — Odorico Mondini fu Olivo d'anni 68 ottonaio — Angelo Brusin di Antonio di giorni 17 — Antonio Rizzi di Giovanni d'anni 7 scolaro — Maria Goatin-Gobbi fu Valerio d'anni 82 casalinga — Maria Lunazzi di Antonio di mesi 9 — Teresa Sattolo di Giuseppe di giorni 43 — Giacomo Vargendo fu Antonio d'anni 89 negoziante — Argia Bonassi di Giuseppe di anni 8 scolara — Eusebio Gasparini di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Pietro Barbetti di Giuseppe di mesi 6 — Giuseppe Marchiol di Angelo di anni 3 e mesi 6 — Gioachino Guatti di Pietro Gioachino di mesi 3 — Dosolina Tulissi di Domenico di giorni 11.

Morti nell' Ospitale Civile

Caterina Marchiol-Degano fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Aniceto Finestrello di mesi 10 — Leonardo Sgoifoni di mesi 1 — Giovanni Battistoni fu Stefano d'anni 74 conciapelli — Biaggio Blasullo di giorni 25 — Ersilia Cantarutti-Martinuzzi fu Gio. Batta d'anni 40 serva — Giuseppe Pitturitto fu Valentino d'anni 50 agricoltore — Francesco Castelluni fu Paolo d'anni 35 agricoltore — Leonardo Valent fu Sebastiano d'anni 77 agricoltore.

Totale n. 27

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Aristodemo Mauro tappezziere con Adele Plebani sarta — Luigi Bassi negoziante con Caterina Taddio casalinga — Giuseppe Pullin calzolaio con Annunciata Taddio sarta — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Francesco Vigani facchino con Giuditta Castellani setaiuola — Giovanni Gottardo carradore con Maria Rizzi contadina — Teodolindo Giordani agente privato con Palmira Colla casalinga — Luigi Grosso agente di commercio con Maria Defend casalinga — Giulio Romeo Gremese maestro normale con Margherita Bellò casalinga — Lelio Casarsa agente di commercio con Annita Zilli sarta — Giovanni Edoardo Martignoni imprenditore con Italia Perotti sarta — Gaetano Cairati zolfanellaio con Attilia Romanelli setaiuola — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Vittorio D'Odorico falegname con Elisabetta Rizzoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giovanni Giuseppe Garbellotto possidente con Adele Puppati agiata — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Battisacco lavandaia — Giorgio Pitacco cameriere con Antonia Pistan casalinga — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Cattarossi casalinga — Giuseppe Brandolini agricoltore con Regina Burello contadina.

Telegrammi

Inaugurazione

Sampierdarena 3. Alla stazione fu oggi inaugurata solennemente la lapide commemorativa dell'incontro di Federico ed Umberto. Intervennero le autorità, molti invitati e i veterani. Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto il console tedesco Schegans. Vennero suonati gli inni italiano e tedesco.

Studenti tedeschi

Roma 3. Sono aspettati 19 studenti dell'università di Heidelberga, accompagnati da tre professori.

Gli studenti romani gli festeggieranno.

Il processo Parnell-Times alla Camera dei Comuni

Londra 3. Assicurasi che una importante discussione avrà luogo prossimamente ai Comuni circa il processo *Times*-Parnell.

L'opposizione attaccherebbe il governo per l'appoggio dato al *Times*.

Il ministero è ansioso, causa lo scalpore del processo, di venire a questa discussione.

La salute di Herbert Gladstone è migliorata.

La lega dei patriotti — Boulanger

Parigi 3. Le perquisizioni alla *Lega* sono finite.

Dicesi che vennero trovate le adesioni di 500 ufficiali.

Il governo vuole applicare a Boulanger il disposto del codice militare intorno alla subordinazione di truppe.

La direzione dell'esposizione rifiutò il busto di Boulanger fatto dal celebre scultore Vapelat.

La signora Adam apre una sottoscrizione a 25 centesimi, perchè i francesi si associno alla spedizione Atschinoff.

L'esercito permanente in Germania.

Berlino. 2. Totale credito suppletivo marchi 21,882,570 di cui 4,611,172 per spese permanenti e 9,390,266 da coprirsi mediante contribuzioni matricolari ed il residuo mediante un prestito.

L'artiglieria di campagna riceve in tempo di pace per ciascuno corpo sette distaccamenti con 6 cannoni.

Presso il comando superiore di marina creasi un comando centrale delle navi.

Credito di marchi 1,200,000 richiesto pelle misure contro la tratta degli schiavi.

Cospirazioni contro Re Milan.

Belgrado 2. Le voci di una cospirazione contro il Re sparse all'estero sono infondate e considerate generalmente immaginate dalle persone desiderose di influenzare a loro vantaggio la soluzione della crisi ministeriale che terminerà il 6 corr., anniversario della proclamazione del regno di Serbia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 marzo.

Venezia	43	20	70	86	22
Bari	45	89	36	47	14
Firenze	29	52	35	25	62
Milano	52	75	34	54	31
Napoli	83	39	76	82	65
Palermo	66	77	62	48	55
Roma	62	46	3	19	75
Torino	63	6	23	35	83

P. Valussi, direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

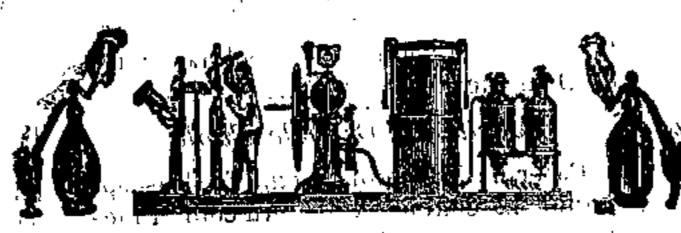
Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi
Invio franco di prospetti dettagliati

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

24

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti